



PROGETTO EDUCATIVO ASSOCIAZIONE CNOS-FAP REGIONE PIEMONTE SEDE OPERATIVA DI FOSSANO

ANNO FORMATIVO 2022/20223

PREMESSA

1.1 In continuità con la tradizione educativa e pedagogica di Don Bosco, i Salesiani intendono venire incontro ai bisogni formativi di giovani ed adulti, in particolare di quelli dei ceti popolari.

1.2 I Salesiani di Fossano svolgono la loro opera formativa nel territorio con il Centro di Formazione Professionale (CFP).

1.3 Il CFP di Fossano, ubicato a Fossano in via Giuseppe Verdi, 22, è una sede operativa dell'Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte.

1.4 Alcune sigle usate:

CFP: Centro di Formazione Professionale

CNOS: "Centro Nazionale Opere Salesiane", ente nazionale con personalità giuridica civilmente riconosciuta con DPR 20/09/1967 N.1016, modificato con DPR 2 maggio 1969, n. 294. Il CNOS promuove la Federazione Nazionale CNOS-FAP che comprende l'Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte.

FAP: "Formazione e Aggiornamento Professionale", perché questa è l'attività prevalente svolta dal CFP.

REGIONE PIEMONTE: è il territorio regionale dove è collocato il Centro di Formazione Professionale.

1.5 Il CFP collabora con le altre sedi operative CNOS-FAP che operano nella provincia di Cuneo, specificatamente BRA, SALUZZO e SAVIGLIANO.

1.6 Gli attori che intervengono nella elaborazione del progetto sono:

- la Comunità Salesiana che ha la responsabilità primaria dell'andamento del CFP; □ gli operatori della Formazione Professionale;
- gli allievi;
- i genitori;
- La Sede Regionale e Nazionale CNOS-FAP;
- La Famiglia Salesiana;
- Le forze sociali interessate nel territorio alla Formazione Professionale.

LA COMUNITA EDUCATIVO PASTORALE (CEP)

2.1 La CEP è composta da Salesiani, Formatori Laici, Genitori, Allievi e dall'esterno da ExAllievi, Cooperatori e tutte quelle forze sociali, sindacali e imprenditoriali a cui interessa in modo particolare la Formazione Professionale dei lavoratori, specialmente di quelli giovani.

2.2 All'interno della Comunità Educativo Pastorale esiste:



- 1) la Comunità salesiana guidata dal Direttore salesiano con il suo Consiglio che è l'anima di tutta la CEP.
- 2) L'Assemblea d'istituto, formata dai rappresentanti di tutte le componenti della Comunità Formativa, dai genitori e dagli allievi.
- 3) Il Collegio dei formatori composto dal Direttore del CFP che lo presiede e da tutti i formatori del Centro stesso.
- 4) Lo Staff di direzione composto dal Direttore del CFP, dal Direttore dell'Istituto Salesiano e dai responsabili a vario titolo dell'andamento del CFP.

2.3 Orientamenti:

Artefice della formazione è la CEP; l'azione del singolo ha efficacia se condivisa in armonia con la stessa.

Soggetto principale della propria formazione è il lavoratore, giovane o adulto che sia. Il progetto educativo promosso dalla CEP ha un riferimento essenziale nel Sistema Preventivo di don Bosco.

2.4 Obiettivi specifici della CEP:

- 1) Promuovere la partecipazione effettiva di tutti.
- 2) Creare rapporti ispirati a spirito di Famiglia.
- 3) Realizzare interazioni efficaci tra la Comunità Formativa, il Territorio e la Chiesa locale.

2.5 Guida della CEP:

In accordo con le direttive del Direttore salesiano con il suo Consiglio e le linee orientative dell'Assemblea d'istituto e del Collegio dei formatori, lo Staff di direzione presieduto dal direttore del Centro definisce una strategia comune d'intervento, per raggiungere gli obiettivi del progetto educativo.

I RUOLI DELLA CEP

Le varie componenti della Comunità Educativa Pastorale, di seguito descritte, si sentono in dovere di aiutarsi a vicenda per promuovere la formazione dei giovani, condividendo i medesimi obiettivi.

3.1 La Comunità salesiana:

- la comunità salesiana si sente responsabile dell'identità della direzione e animazione del CFP e ne risponde davanti alla Delegazione Regionale, a quella Nazionale, alla Congregazione, alla Chiesa locale e alle autorità civili;
- opera affinché gli operatori del CFP siano sempre in sintonia con il Sistema Educativo Preventivo di Don Bosco;
- ritiene essere sua competenza, nella persona del suo Direttore, l'accettazione e l'iscrizione degli utenti;
- sente come impegno costante e urgente il continuo aggiornamento personale, culturale, tecnico-pedagogico e il miglioramento continuo delle strutture per dare ai suoi utenti la possibilità di una formazione adeguata ai tempi.



3.2 I Formatori:

- i Formatori e gli Operatori del CFP hanno tutti i requisiti professionali richiesti dalla Regione Piemonte (dagli altri enti finanziatori e/o committenti), devono avere anche volontà di essere veri educatori e collaborare con gli altri formatori;
- devono sentire di primaria necessità il continuo aggiornamento professionale, tecnico-didattico, educativo e sociale;
- sono regolamentati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal contratto regionale di lavoro;
- onorano il contratto di lavoro e si assumono le responsabilità che il Progetto Educativo chiede con l'impegno alla collaborazione;
- educano ed informano gli allievi per prevenire comportamenti lesivi di sé e degli altri in merito all'uso di droghe, fumo, alcool, alla sessualità non finalizzata all'amore, cyberbullismo e sull'uso improprio dei mezzi di comunicazione e social network;
- accompagnano i giovani nella maturazione della fede per far comprendere che la religione non è solo un insieme di regole da seguire ma un valore fondamentale della persona;
- sono tenuti a partecipare attivamente ai momenti di animazione dedicati alla formazione umana e alla preghiera.

3.3 I Soggetti in Formazione:

- sono tutti coloro che frequentano corsi di formazione e di aggiornamento professionale;
- prendono atto fin dall'iscrizione delle finalità educative e professionali del Centro. Le attività extra curriculari a cui essi sono chiamati, programmate e comprese nel progetto educativo, diventano essenziali per la formazione;
- i giovani cattolici sono invitati a mettere al centro della propria vita Cristo ed il suo Vangelo perché senza di Lui la religione rimane vuota, priva di vita; sono incoraggiati a vivere i sacramenti, come don Bosco insegnava;
- i giovani non cattolici, o non cristiani, sono incoraggiati ad approfondire e vivere la propria fede e non rifugiarsi dietro la scusa dell'ateismo per non impegnarsi.

3.4 I Genitori:

- sono i primi responsabili dell'educazione dei figli: hanno il diritto e l'obbligo morale e civile di educare i figli;
- sono consapevoli e condividono gli obiettivi generali e le motivazioni della CEP e collaborano con i formatori per il raggiungimento degli obiettivi;
- sono parte integrante del Centro e si impegnano a promuovere e a partecipare alle varie attività rivolte ai genitori.

3.5 La Famiglia Salesiana.

Terminato il corso di Formazione, gli allievi possono partecipare alla vita della Famiglia Salesiana:

- nell'Associazione Ex-Allievi; nell'Unione Cooperatori Salesiani; nel volontariato.



I compiti e le modalità di interazione tra le varie componenti della CEP sono ulteriormente dettagliate nel manuale del Sistema Qualità del CFP.

I VALORI DI RIFERIMENTO DELLA CEP

Per trasmettere i valori ai giovani è fondamentale che i componenti della CEP vivano quotidianamente l'aspetto religioso-umano, professionale e sociale.

4.1 Aspetto Religioso-Umano:

La Comunità Educativo Pastorale pone la formazione religiosa come base per la crescita globale di ogni persona.

4.2 Aspetto Professionale:

La Formazione Professionale si concretizza con la competenza professionale, lo spirito di sacrificio, e con un aggiornamento continuo.

4.3 Aspetto Sociale:

Non chiusura ma apertura alle realtà sociali, disponibilità e sensibilità alle problematiche sociali del territorio locale, con attenzione particolare alle classi più deboli.

A tale scopo sono fondamentali i momenti dell'animazione e della preghiera giornaliera, i momenti ricreativi e gli esercizi spirituali, vera e propria occasione di verifica.

EDUCAZIONE E PROFESSIONALITÀ

5.1 Orientamenti:

Il CFP intende orientare il proprio servizio secondo una prospettiva di promozione integrale dei giovani.

I valori educativi di base sono:

- la competenza professionale nello specifico settore;
- una retta identità e coscienza personale;
- la capacità di relazione e di solidarietà con gli altri;
- un'adeguata cultura di base.

5.2 Situazione:

Il CFP è chiamato a modificare continuamente i parametri della formazione per rispondere alle esigenze di nuove figure professionali e alle vigenti disposizioni legislative. La forte innovazione socio-produttiva, poi, richiede non solo valide qualifiche professionali, ma una maggior creatività, autonomia e flessibilità personale.

5.3 Obiettivi:

Il CFP intende:

- offrire occasioni significative perché gli allievi possano conseguire le competenze prefissate e maturare secondo gli orientamenti sopra indicati;
- abilitare i giovani a realizzare un ruolo professionale adeguato alle proprie capacità e alle esigenze produttive;
- curare un continuo aggiornamento professionali degli operatori e dei laboratori in sintonia con le richieste del mondo lavorativo del territorio;



- rivolgere la propria attività anche alla formazione iniziale e continua degli adulti dei ceti popolari.

5.4 Linee di Intervento:

Il nostro CFP, tenendo presente gli obiettivi, prospetta le seguenti linee di intervento:

- assicurare condizioni adeguate per un ambiente formativo tramite: -
 - momenti di insegnamento ed apprendimento;
 - atteggiamenti e comportamenti di disciplina personale e collettiva;
 - rispetto delle persone, partendo da sé stessi;
 - rispetto delle cose, anche proprie, dei locali e delle attrezzature;
 - sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità di lavoro organizzato;
 - ridurre l'isolamento e la solitudine, incrementando la partecipazione in gruppo;
- fare leva sulla formazione di base, quella di specializzazione e di riqualificazione adeguate alle aspettative del mondo del lavoro;
- valorizzare il rapporto con la realtà industriale del territorio attraverso lo svolgimento degli stage e dei corsi aziendali;
- promuovere la salute e le attività fisiche motorie come indicato nel quadro normativo definito dal D.Lg. del 17 ottobre 2005 n. 226 e s.m.i..

CULTURA E PROFESSIONALITÀ

6.1 Orientamenti:

Il CFP ritiene doveroso promuovere e sviluppare una cultura che sia l'incontro tra il proprio patrimonio di competenze tecniche ed i valori morali, civili, etici e comportamentali.

6.2 Situazione:

Oggi si vive una crisi di modelli e di appartenenza ad una società di consumi in cui conta maggiormente l'aver e non l'essere.

L'assenza di valori e modelli di appartenenza sociali e sindacali aggravano la situazione. Anche gli adulti avvertono l'esigenza di rinnovamento e adeguamento della loro professionalità.

6.3 Obiettivi:

Il CFP ritiene suo fondamentale compito mirare a:

- una adeguata cultura di base, fatta anche di riflessioni sui problemi del mondo del lavoro, di studio del movimento operaio, di confronto con il mondo sindacale e imprenditoriale;
- una adeguata sensibilizzazione alla cultura dei valori cristiani allo scopo di formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene la propria libertà;
- una adeguata promozione della coscienza civica e sociale di giovani ed adulti;
- un continuo aggiornamento della didattica;
- un continuo aggiornamento delle competenze proposte e dei metodi di approccio ad esse.



6.4 Linee di intervento:

- Favorire una cultura di base intesa come conoscenza:
 - della lingua italiana nel suo corretto uso sia parlato sia scritto;
 - della realtà socio-politica di oggi e delle possibilità di partecipazione e sviluppo; - dell'inglese tecnico e dell'informatica.
- Favorire l'insegnamento della religione cattolica (etica) tramite attività di studio, riflessione e animazione con riferimento alla centralità della persona, al problema del senso, alla formazione della coscienza e all'esperienza dei valori cristiani.
- Favorire l'incontro col mondo sindacale e imprenditoriale in modo da approfondire le motivazioni della propria scelta professionale.
- Favorire il momento ricreativo e associativo per migliorare il rapporto interpersonale.
- Stimolare e agevolare i formatori ad un continuo aggiornamento didattico e professionale da spendere poi nella realtà formativa del CFP.

ORIENTAMENTO E PROFESSIONALITÀ

7.1 Orientamenti:

La formazione professionale è formazione di persone che partecipano attivamente alla costruzione della società, ciascuna con le proprie doti e competenze.

Non basta però l'inserimento immediato in un posto di lavoro, ma occorre tracciare un cammino di crescita verso la piena realizzazione della persona.

7.2 Situazione:

L'accoglienza e l'orientamento vengono fatte principalmente all'inizio del percorso formativo, ma anche in itinere per aiutare gli allievi a verificare la soddisfazione e la conferma delle scelte fatte e i possibili sviluppi futuri.

7.3 Obiettivi:

Il CFP ritiene importante la personalizzazione dell'intervento formativo per cui si impegna a:

- guidare l'allievo ad elaborare una cultura del lavoro dove esso non sia sentito solo come noiosa necessità, ma come fonte di rapporti umani, di valori e di motivazione personale;
- aiutarlo ad acquisire flessibilità nel mondo del lavoro e a considerare l'impiego anche negli aspetti sociali, politici, etici e religiosi, e non solo professionali;
- fornirgli dati relativi non solo alla situazione occupazionale, ma anche agli aspetti professionali, sociali, politici, etici, religiosi della opportunità di impiego, ai fini di un autoorientamento responsabile.

7.4 Linee di intervento:

- progettare, secondo le indicazioni nazionali, profili professionali aggiornati, rispondenti alle nuove esigenze sociali;
- collaborare con la famiglia nell'orientare i giovani;
- affiancare giovani e adulti nella loro ricerca personale di maggiore professionalità e, nello stesso tempo, di maggior flessibilità;
- stimolare i soggetti all'interazione con le strutture e i servizi territoriali;
- mantenere un accompagnamento post-qualifica per l'inserimento/ reinserimento nel lavoro, per l'aggiornamento e la riqualificazione.



CONCLUSIONE

Con questo progetto il CFP intende qualificare la sua azione di formazione professionale nel territorio in cui si trova.

Don Bosco e Maria Ausiliatrice ci aiutino in questo nostro intento.